

Giuseppe Gariazzo
su "Impero"

Un'autopsia. Condotta con lucidità e precisione sul corpo politico dell'immagine, dove anche la parola scritta, la didascalia, e la voce si fanno immagine. Percorso da sempre adottato da Cane CapoVolto, che si ri-presenta con tutta la sua energia teorica e militante in *Impero*, capolavoro di mezz'ora per dire, lontano da ogni retorica, con chiarezza e dati alla mano, come di fronte a un referto scientifico, il 'perché' dell'11 settembre 2001, la menzogna e la verità delle immagini e delle parole, il loro uso nel fluire della Storia per scopi di propaganda. Un'autopsia *in assenza*, perché della catastrofe verificatasi in quella data non si vede nulla (solo, in un'inquadratura, la riproduzione delle torri penetrate dall'aereo-bomba in un disegno dai tratti infantili). Ricompare, invece, la catastrofe dalle voci, dalle informazioni contenute nelle didascalie che incidono il quadro visivo. *Impero* è una superficie nera e silenziosa, generatrice di sommovimenti invisibili che si producono all'interno della sua nitidezza, attraversata da onde nascoste e subliminali che aprono voragini di buio e luce. Una superficie-caverna, fin da subito, dalla/e cui cavità affiora, fluida e d'acciaio, la parola-titolo. IMPERO. Nero (bordato di bianco) su nero. E affiorano, *visibili*, lampi sonori di spari e di musica. *Immagini*. Come la prima didascalia incisa, lunga, divisa per blocchi, che segna l'inizio del sezionamento, ancora una volta in Cane CapoVolto, "per vista e udito sconnessi".

QUESTO DOCUMENTARIO ANALIZZA L'INTEGRAZIONE TRA IL GOVERNO AMERICANO E L'INDUSTRIA BELLICA CON UNA SEMPRE PIÙ INDISPENSABILE COPERTURA DI DIO. UN'AMERICA MILITARIZZATA, PATRIOTTICA, INSICURA GUARDA AD UN FUTURO DI DOMINIO MILITARE ED ECONOMICO MENTRE UNA 'ALTRA AMERICA' ASSISTE IMPOTENTE ALLA DISTRUZIONE DELLA DEMOCRAZIA SOCIALE. Documentario, poi, *Impero* non è. È saggio sulla manipolazione, gesto sovversivo anti-impressionista, che parte dall'oggettività delle situazioni (la lista delle aziende che hanno incrementato i loro giri d'affari con il crollo delle Twin Towers; la lista degli interventi militari americani nel mondo dopo la seconda guerra mondiale) per innescarvi elementi contundenti, per elaborare variazioni di tono sulla leggerezza/pesantezza delle voci off (che si manifesta *dietro* quel parlare *impostato*, delle voci *documentarie* o di quelle che danno corpo ai dialoghi tragicamente grotteschi tra i due americani) e delle lettere dell'alfabeto (che compongono parole da sezionare), nel loro diramarsi minuscoleMAIUSCOLE negli spazi delle inquadrature.

Impero è, inoltre, viaggio per capitoli in quel cinema di guerra americano, dal secondo conflitto mondiale a oggi (da *Tora! Tora! Tora!* a *Regole d'onore*, ritenuto da un'associazione "il film più anti-arabo prodotto da una major di Hollywood", passando anche per *Berretti verdi*, *Rambo III*, *Missing in action II*, *We were soldiers*, *Black Hawk Dawn*), usato come strumento di propaganda (insieme alla televisione). Anche qui, un'autopsia lucida e precisa, dove le

dissolvenze a nero (altro segno nel quale si iscrive il testo) raccordano e dilatano gli inserti, gesto filmico ripetuto che conduce verso strati paralleli incastonati nella superficie nera e fatti esplodere nel finale apocalittico, nell'immagine realmente *expanded* che mette in sovrimpressioni hard l'immagine del dollaro (con la sua scritta *in god we trust*), quella di elicotteri militari in azione, quella del volto dipinto di un Cristo in croce, quella di nubi provocate da bombe senza tempo. Un finale che non chiude, che dialoga con il miglior cinema poetico-politico contemporaneo (a partire da *La notte dei morti viventi* di George A. Romero, non casualmente citato in alcuni frammenti, e non casualmente non identificato con il titolo, a differenza degli altri film), che scorre e si condensa in altre scritte che lampeggiano dal nero, compresi i *titoli di coda*, essi pure rimandanti a fuori campi sonori e visivi. Anche, all'annunciato *Impero zero-infinito*.

Giuseppe Gariazzo